

AZIONE DI CONTRASTO DELL'UNIONE EUROPEA PER I DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE: PANORAMICA DEI RISULTATI RELATIVI AI SEQUESTRI, 2019



AZIONE DI CONTRASTO DELL'UNIONE EUROPEA PER I DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE: PANORAMICA DEI RISULTATI RELATIVI AI SEQUESTRI, 2019

Sintesi

A seguito della pubblicazione, nel dicembre 2020, della relazione della direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale (DG TAXUD) e della relazione dell'EUIPO relativa ai sequestri di prodotti che violano i diritti di proprietà intellettuale alle frontiere dell'Unione europea ⁽¹⁾ e nel mercato interno dell'Unione europea ⁽²⁾, la presente relazione delinea un quadro generale dei sequestri di prodotti contraffatti effettuati nel 2019, conformemente a quanto comunicato dagli Stati membri dell'Unione europea ⁽³⁾.

- Nel 2019, nell'Unione europea, sono stati sequestrati quasi 72 milioni di articoli contraffatti: tale cifra equivale a una riduzione del 21 % circa del numero degli articoli posti sotto sequestro nel 2018 (91 milioni di articoli). Approssimativamente il 56 % di tali articoli è stato sequestrato nel mercato interno dell'Unione europea, mentre la quota restante si riferisce a sequestri avvenuti alle frontiere dell'Unione europea.
- Nonostante la notevole riduzione del numero di articoli contraffatti sequestrati sul territorio dell'Unione europea, il valore stimato di tali prodotti (pari a circa 2,4 miliardi di EUR) è rimasto quasi invariato rispetto all'anno precedente. Ciò che a prima vista può sembrare una contraddizione è riconducibile ai sequestri effettuati nel mercato interno dell'Unione europea. Come illustrato nella relazione del dicembre 2020 relativa ai sequestri, in questo caso la situazione è attribuibile alla variazione della composizione del «paniere» dei prodotti sequestrati, ossia da prodotti più economici nel 2018 (*giocattoli, materiale per imballaggio*) a prodotti più costosi nel 2019 (*abbigliamento, accessori di abbigliamento, calzature non sportive*), nonché all'incremento del valore unitario stimato di alcuni prodotti. Quasi il 73 % del

(1) DG Fiscalità e unione doganale (2020) [Relazione sull'azione di contrasto per i diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali dell'UE: risultati alle frontiere dell'UE, 2019](#) (relazione disponibile in inglese).

(2) EUIPO (2020) [Report on the EU internal market enforcement of intellectual property rights: results of detentions in EU Member States 2019](#) (Relazione 2019 sull'azione di contrasto del mercato interno dell'Unione europea per i diritti di proprietà intellettuale: risultati dei sequestri negli Stati membri dell'Unione europea disponibile in inglese. Sintesi disponibile in italiano)

(3) Poiché sono presenti riferimenti ai sequestri avvenuti nel corso del 2019 e la Brexit è divenuta effettiva il 1° febbraio 2020, all'interno della presente relazione si considera il Regno Unito ancora come uno Stato membro dell'Unione europea.

valore totale degli articoli interessati corrispondeva a sequestri effettuati nel mercato interno dell'Unione europea, mentre la quota rimanente proveniva dai fermi eseguiti alle frontiere dell'Unione europea.

- Ai 10 Stati membri che hanno segnalato il numero più elevato di sequestri è ascrivibile quasi il 90 % del volume e il 92 % del valore stimato degli articoli. L'Italia ha registrato le percentuali più elevate a livello di singolo paese, con un volume che si attesta a oltre il 41 % dei sequestri totali e un valore stimato che supera il 48 %. Tuttavia, è necessario ribadire che non sono attualmente disponibili i dati relativi ai sequestri nei mercati nazionali per uno degli Stati membri più grandi, la Germania, mentre per il Regno Unito tali dati sono solo parzialmente disponibili.
- In termini di quantitativi di articoli sottoposti a fermo, le quattro sottocategorie più comuni di prodotti sequestrati sono state *giocattoli*, *sigarette*, *accessori di abbigliamento* e *abbigliamento*, corrispondenti a quasi il 41 % dei prodotti individuati. Il volume di prodotti non identificati, classificati come «altri prodotti», resta significativo ed equivale a circa il 19 % di tutta la merce sequestrata nel 2019.
- In termini di valore stimato degli articoli segnalati, tra le quattro principali sottocategorie di prodotti individuate figurano, con netto distacco, gli *accessori di abbigliamento*, seguiti dalle sottocategorie *abbigliamento*, *orologi* e *calzature non sportive*. Il valore stimato di queste quattro sottocategorie è pari a circa il 61 % dei sequestri segnalati nel 2019.
- Le principali categorie di prodotti sequestrati alle frontiere dell'Unione europea nel corso del 2019 non coincidono con le categorie per le quali si è registrato il maggior numero di sequestri nel mercato interno dell'Unione europea. In termini di quantitativi di articoli sequestrati nel 2019, la sottocategoria *materiale per imballaggio* ha registrato una maggiore predominanza fra i sequestri alle frontiere dell'Unione europea che nel mercato interno dell'UE, mentre la categoria *accessori di abbigliamento* ha riportato risultati inversi. Per quanto concerne il valore stimato, durante lo stesso periodo di riferimento, per la sottocategoria *abbigliamento* si è registrata una maggiore predominanza fra i sequestri alle frontiere dell'Unione europea che nel mercato interno dell'UE, mentre per la categoria *accessori di abbigliamento* si è riscontrata una prevalenza persino maggiore nel mercato interno dell'Unione europea che alle frontiere dell'UE.

- Dalla distribuzione dei diritti di proprietà intellettuale asseritamente violati al momento delle operazioni di sequestro, emerge una prevalenza di marchi, in linea con quanto avvenuto in passato, le cui violazioni hanno rappresentato quasi il 90 %, in termini di quantitativi di articoli, e circa il 96 %, in termini di valore stimato, dei sequestri effettuati alle frontiere dell'Unione europea e nel mercato interno dell'UE.

AZIONE DI CONTRASTO DELL'UNIONE EUROPEA PER I
DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE: PANORAMICA DEI
RISULTATI RELATIVI AI SEQUESTRI, 2019

